

Ritrovato il Libro della Legge

Versetto chiave: “*E il re salì nella casa dell’Eterno... e tutto il popolo, grande e piccolo, e lesse ai loro orecchi tutte le parole del libro dell’alleanza che fu trovato nella casa dell’Eterno.*”
— 2 Cronache 34:30

Scrittura scelta:
2 Cronache
34:1,2,8-21,29-33

GIOSIA DIVENNE RE DI Giuda quando aveva otto anni e regnò trentuno anni a Gerusalemme. Egli “fece ciò che era giusto agli occhi del Signore”. Nell’ottavo anno del suo regno cominciò a “cercare l’Iddio di Davide suo padre.” Quattro anni dopo eliminò tutte le immagini scolpite in Giuda e Gerusalemme e distrusse anche tutti gli idoli in tutto il paese d’Israele.—2 Cron. 34:1-7

Nel diciottesimo anno del suo regno Giosia mandò Shafan, governatore della città di Gerusalemme, e Joah a riparare il Tempio. Andarono dal sommo sacerdote Chelkia, consegnando il denaro che era nel tesoro del Tempio, per iniziare l’opera di restaurazione della casa di Dio.—vs. 8-12

In quel momento il sommo sacerdote trovò nel Tempio una copia del Libro della Legge e la diede a Shafan perché la riportasse a Giosia. L’idolatria aveva soppiantato il culto del vero Dio a tal punto che perfino il sommo sacerdote Ebreo aveva visto solo per caso, e per la prima volta, il Libro della Legge. Apparentemente non si rendeva conto del significato di questo libro.—vv. 14-17

Mentre Safan leggeva le parole della Legge nel libro, Giosia si addolorò e “si stracciò le vesti”, perché si rese conto fino a che punto gli Israeliti si erano allontanati dalle leggi e dagli statuti del Signore. Giosia ordinò un’ulteriore indagine sulla questione, chiedendo a Hilkiah e ad altri: “Andate, consultate il Signore per me e per quelli che sono rimasti in Israele e in Giuda, riguardo alle parole del libro che è stato trovato: ... perché i nostri padri non hanno osservato la parola del Signore”.—vs. 18-21

Coloro che il re aveva nominato andarono da una profetessa di Giuda, di nome Ulda, per informarsi. Confermò che il popolo era colpevole di un grave peccato allontanandosi dall’adorazione del vero Dio, e che la sua ira si sarebbe sicuramente riversata sulla Nazione. Tuttavia, il Signore aveva detto che, a causa della tenerezza del cuore di Giosia, della sua umiltà e del desiderio di compiacere il Signore, gli sarebbe stato permesso di morire in pace e sarebbe stato riunito ai suoi padri prima che la calamità si abbattesse sulla Nazione.—vv. 22-28

Giosia salì alla casa del Signore insieme a tutto il popolo e lesse loro «tutte le parole del libro dell’alleanza che fu trovato nella casa del Signore». Poi fece un patto davanti al Signore, promettendo di camminare secondo i Suoi comandamenti, le Sue testimonianze e i suoi Statuti, “con tutto il suo cuore e con tutta la sua anima”.—vv. 29-31

Giosia è un meraviglioso esempio di coloro che cercano il Signore e si dedicano a fare la Sua volontà, una volta che sono sufficientemente illuminati da sapere cosa vuole che facciano. Questo principio è sempre stato vero, sia nella passata Età Ebraica, nell’attuale Età Evangelica, sia durante il futuro Regno Messianico. Coloro che progrediscono nella grazia e nella conoscenza del Signore devono fare un uso fedele della comprensione che viene loro rivelata. — Luca 12:48 ■